

Karl Marx

La situazione attuale di Bonaparte

«New-York Daily Tribune» n. 5287
1° aprile 1858

Parigi, 18 marzo 1858

« Risorgerò nemico ognor più crudo
Cenere anco sepolto e spirito ignudo. »

Cominciano già ad avverarsi questi due versi della « Gerusalemme » del Tasso che Orsini ha sussurrato con uno strano sorriso al suo avvocato difensore, il signor Favre, quando questi ha terminato la propria arringa. L'atteggiamento della folla che assisteva alla morte del patriota italiano è così descritto da un testimone oculare:

« Lo stato di allarme del governo era tale che è stata inviata un'intera divisione sotto il comando personale di un generale, il quale ha assistito all'esecuzione. Quindicimila soldati erano pronti a entrare in azione al minimo segnale e ogni via d'accesso e di uscita era sorvegliata come nei giorni insurrezionali. Secondo i miei calcoli, tra i 90 e i 100 mila uomini dei faubourgs, operai nelle loro bluse, si sono radunati nella Place de la Roquette e nelle strade adiacenti; ma, per il modo in cui erano piazzate le truppe, sono riusciti a vedere poco o niente. Quando si è udito il tonfo morto e sordo della lama che calava su Orsini, c'è stata un'immensa ma soffocata risposta di Vive la République. Non riesco a descriverlo con precisione, somigliava a un gigantesco mormorio; non era né un grido né un'esclamazione, pareva il respiro o il sospiro di migliaia di esseri umani. Le autorità lo hanno perfettamente avvertito perché subito i soldati hanno sollevato la massima confusione e il massimo chiasso battendo i cavalli in modo da farli scalciare e scalpitare, scuotendo le armi, e riuscendo così a mettere a tacere il mormorio popolare senza doverlo letteralmente reprimere. Ma le parole Vive la République sono state chiaramente udite da tutti. Sono tornato a casa a piedi di proposito, avanzando con lentezza tra i gruppi di persone ovunque erano più fitti. Sono costretto ad ammettere che dappertutto ho sentito espressioni di simpatia e di ammirazione per Orsini, il cui crimine sembra completamente dimenticato e del quale resta soltanto l'effetto prodotto dal suo coraggio e dalla sua generosità verso